



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Basilicata
nel quarto trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

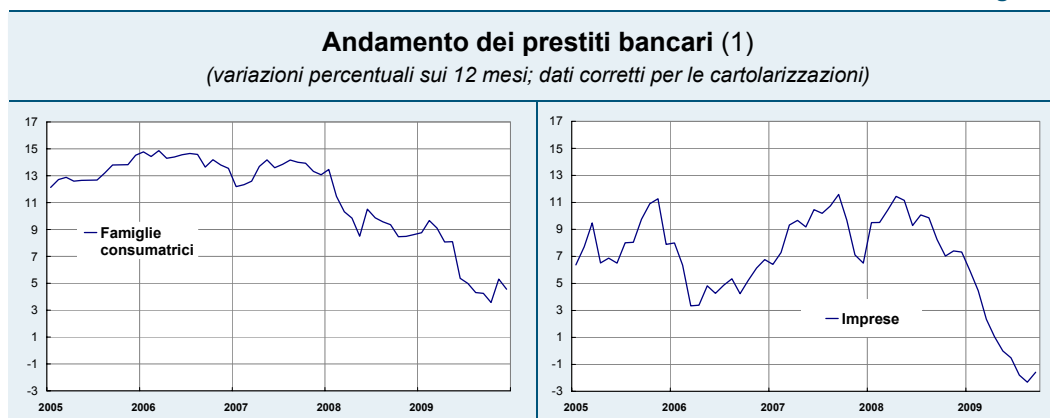
L'andamento del credito in Basilicata nel quarto trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia – Via Pretoria, 175 - 85100 Potenza – tel. 0971 377611

Il finanziamento dell'economia

Nel quarto trimestre del 2009 i prestiti bancari concessi a residenti in Basilicata hanno accelerato: il tasso di variazione sui dodici mesi, corretto per tenere conto dell'effetto contabile delle operazioni di cartolarizzazione, è passato dall'1,3 dello scorso settembre al 2,1 per cento in dicembre (tav. a1). L'accelerazione ha interessato sia i finanziamenti alle famiglie sia quelli alle imprese (fig. 1). Questi ultimi, si sono ridotti dello 0,2 per cento in dicembre, meno rapidamente che in settembre (-1,6 per cento).

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

L'accelerazione ha interessato tutti i principali settori produttivi a eccezione del comparto delle costruzioni (tav. a2), il cui tasso di crescita rimane comunque molto sostenuto (9,1 per cento). I finanziamenti alle imprese del comparto manifatturiero hanno continuato a ridursi rapidamente (-13,9 per cento in dicembre) mentre quelli alle imprese di servizi hanno proseguito a espandersi (4,3 per cento in dicembre). I crediti alle imprese con meno di 20 addetti hanno continuato a calare. La contrazione

in dicembre è stata dell'1,5 per cento, meno sostenuta che in settembre (-2,9). I prestiti alle imprese più grandi hanno registrato una lieve crescita (0,4 per cento), a fronte di un calo dello 0,7 in settembre.

Anche nel quarto trimestre del 2009, l'andamento del credito alle imprese ha risentito in parte di operazioni di natura straordinaria. Al netto di queste ultime, i finanziamenti alle imprese sarebbero cresciuti dell'1,6 per cento (1,2 per cento a settembre 2009).

I finanziamenti alle famiglie consumatrici, registrano una lieve accelerazione (al 4,6 dal 4,2 per cento dello scorso settembre; fig. 1 e tav. a1).

Nella media dei quattro trimestri terminanti in dicembre, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere in regione è calato (2,2 per cento; tav. a3), risentendo del miglioramento della qualità del credito erogato alle imprese (le nuove sofferenze sono state pari al 2,9 a fronte del 3,6 per cento in settembre). Le sofferenze delle famiglie consumatrici continuano ad aumentare (1,2 per cento a fronte del 1,1 per cento in settembre).

Nel quarto trimestre del 2009, i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono ulteriormente ridotti al 5,7 per cento (tav. a6), a fronte di un aumento in Italia. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è aumentato nel trimestre di 0,3 punti, al 3,9 per cento, a fronte di un calo di 0,2 punti in Italia. Il diverso andamento riflette l'aumento, in Basilicata, delle erogazioni di prestiti a tasso fisso, più costosi di quelli a tasso variabile, a fronte di una contestuale riduzione in Italia.

I depositi bancari

Nei dodici mesi terminanti a dicembre il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è aumentato al 5,3 per cento (4,2 per cento in settembre); l'accelerazione è stata determinata dai depositi delle imprese, mentre la componente relativa alle famiglie consumatrici ha continuato a rallentare (tav. a4).

Alla fine del 2009 operavano in regione 32 banche attraverso una rete di 249 sportelli; di questi, 22 erano di pertinenza di intermediari (4 banche di credito cooperativo) con sede in Basilicata (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2) (*)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4) (*)	
Mar. 2009	5,5	9,1	2,3
Giu. 2009	1,6	5,4	-0,5
Set. 2009	1,3	4,2	-1,6
Dic. 2009	2,1	4,6	-0,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. (*) Il dato risente in parte di operazioni straordinarie.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3) (*)
	industria manifatturiera (*)	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Mar. 2009	2,1	-10,7	12,1	7,2	-1,8	3,9
Giu. 2009	-0,3	-16,7	10,6	6,5	-2,2	0,5
Set. 2009	-1,4	-16,3	10,7	3,8	-2,9	-0,7
Dic. 2009	-0,1	-13,9	9,1	4,3	-1,5	0,4

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. (*) Il dato risente in parte di operazioni straordinarie.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2009	2,3	0,9	3,2
Giu. 2009	2,5	0,9	3,5
Set. 2009	2,6	1,1	3,6
Dic. 2009	2,2	1,2	2,9

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. - (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici - (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,3	5,4	4,2	5,3
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	7,3	7,1	5,5	5,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	34	31	32
di cui: <i>con sede in regione:</i>	7	6	4
<i>banche spa (2)</i>	1	-	-
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	6	6	4
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	253	256	249
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	57	22	22
Comuni serviti da banche	86	86	85

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 15 marzo 2010. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,13	6,16	5,73	5,67
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,68	4,38	3,56	3,89
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,96	0,53	0,38	0,34

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.